

I medici a scuola di comunicazione

Pubblicato: Venerdì 10 Febbraio 2006

Un corso organizzato dalla clinica Mater Domini di Castellanza per parlare di "comunicare" in caso di criticità del paziente. I docenti sono particolarmente qualificati: il dr. Luciano Angelini (Direttore Sanitario – Istituto Clinico Mater Domini) ed il prof. Marzio Guido Mezzetti (Resp. U.O. Anestesia e Rianimazione, Istituto Clinico Mater Domini) coadiuvato dal dr. Peter Lindenberg e dal prof. Fabio Rizzi, suoi collaboratori medici.

Accanto agli specialisti di Mater Domini, altri noti relatori: il **prof. Renato Coluccia** (Resp. U.O. Anestesia e Rianimazione e Terapia del Dolore, Istituto G. Pini, Milano), il **prof. Giorgio Barzoi** (Resp. U.O. Anestesia e Rianimazione, Ospedale Civile, Castiglione delle Stiviere), il **dr. Guido Garzena** (Dirigente Medico I° Livello, Centrale Operativa 118, A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi, Varese), il **prof. Giorgio Bellotti** (Prof. Ordinario di Psicologia Medica, Università degli Studi dell'Insubria, Varese) e il **prof. Marco Parodi** (Dip. di Medicina, Clinica Medica, A.O. San Paolo, Milano).

Il corso è rivolto ai medici ed agli infermieri professionali che operano nell'area critica, ossia a coloro che quotidianamente si trovano a gestire situazioni ad alto impatto emotivo e psicologico che interessano principalmente il paziente, ma anche i suoi familiari. Basti pensare al disagio di colui che deve sottoporsi ad un intervento chirurgico, oppure al quale è stata diagnosticata una grave malattia o a situazioni particolarmente impegnative quali il lutto o il protrarsi della condizione critica di un proprio congiunto, che coinvolgono tutto l'ambiente familiare.

In un momento della vita così delicato come quello della malattia, dunque, al medico o all'infermiere professionale non è solo richiesta competenza sanitaria, ma anche una buona capacità di correlarsi al paziente ed al suo "milieu" sotto il profilo psicologico.

L'informazione-comunicazione tra il personale sanitario ed il paziente deve svolgersi in modo trasparente ed

appropriato alla specifica situazione, perché il tempo dedicato al dialogo è anche tempo di cura.

Durante il corso, verranno approfondite:

- le principali problematiche tipiche dell'attività assistenziale del *DEA*, che si configura come l'area nella quale la criticità viene vissuta come condizione “normale” per l'équipe sanitaria, ma come situazione “anomala” da parte dei pazienti;
- le difficoltà di instaurare un rapporto medico – paziente in ambito perioperatorio: dalla visita pre-operatoria al colloquio in sala operatoria, sino alla comunicazione in sala risveglio;
- le modalità di approccio giornaliero con i familiari di pazienti in rianimazione, un'area sanitaria molto delicata e complessa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it